



REPORT REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

 **SISPRINT**

 | **SI.CAMERA**

Giugno 2019

Premessa Questa nota di sintesi riguarda il Report regionale del Friuli-Venezia Giulia, giunto alla seconda edizione, realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

La seconda edizione del Report analizza le tendenze e gli assetti socio-economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

I dati contenuti all'interno della seconda edizione del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

La ripresa economica L'economia del Friuli Venezia Giulia, nonostante elementi di competitività intrinseci, sembra avere difficoltà persistenti ad agganciare in modo pieno la ripresa economica degli anni post-crisi, almeno fino al 2018: la regione torna alla crescita, e migliora anche lo stato di salute e il livello di robustezza patrimoniale del suo tessuto produttivo (come anche evidenziato dalla crescita del numero di società di capitali) ma, almeno fino al 2018, tale crescita è per certi versi meno dinamica di quella nazionale, connotata com'è da insoddisfacenti tassi di aumento numerico delle imprese registrate presso le CCIAA¹.

L'artigianato Da un lato, la piccola e micro impresa locale sperimenta difficoltà di tenuta, come mostra la persistente crisi, oramai strutturale, dell'artigianato, comparto piuttosto rilevante, per incidenza complessiva, nell'economia della regione. D'altro lato, il comparto export-oriented sembra sperimentare alcune difficoltà competitive sui mercati extraregionali.

R&I La capacità innovativa del tessuto economico locale, se è di eccellenza nel confronto con il resto del Paese, rientra in una fascia medio-alta, ma non di eccellenza assoluta, nel confronto con altre regioni europee, e richiederebbe sia un maggiore sforzo finanziario per alimentare la R&S, sia migliori relazioni fra pubblico e privato per portare sul mercato innovazione vendibile.

Il turismo Il turismo, sebbene in una fase di crescita, è ancora lontano dal valorizzare tutti i margini potenziali di cui gode, soprattutto in materia di sfruttamento del patrimonio culturale ed artistico e di sviluppo della relativa filiera economica.

Il Contesto sociale Il contesto sociale regionale, caratterizzato da una tradizione di alta qualità della vita ed elevati livelli di capitale sociale e coesivo, anche all'interno del tessuto delle imprese (grazie peraltro al capitale relazionale costruito all'interno del modello di distretto industriale) è, però, connotato anche da

¹ I primi dati Istat, ancora provvisori, per il 2018, parlano di un incremento dell'occupazione regionale pari a circa 6.000 unità, ma di un decremento del 5,9% delle esportazioni, una voce importantissima per un sistema economico fortemente vocato all'internazionalizzazione come quello friulano. Tali dati evidenziano la natura ancora non consolidata della ripresa economica regionale.

problemi di mercato del lavoro, frutto degli effetti dirompenti della lunga crisi economica, e da un invecchiamento della popolazione che in prospettiva rischia di minacciare anche gli assetti finanziari del welfare regionale.

Benchmark europea

D'altro canto, il Friuli-Venezia Giulia rimane una regione dove fare impresa è possibile, come mostra l'alto tasso di imprenditorialità, che spicca anche nel benchmark con le altre regioni europee, e la facilità con la quale gli immigrati che vogliono fare impresa riescono a realizzarla. Come è dimostrato, infine, anche dalla buona diffusione di imprese a capitale estero, il contesto economico e sociale del Friuli Venezia Giulia è fra i migliori del Paese per accogliere investimenti produttivi.

La tabella sottostante riporta, in sintesi, gli esiti dell'esercizio di benchmark con le altre regioni europee, dal quale discende, in linea generale, il quadro di una regione ben posizionata nel contesto degli indicatori di competitività territoriale prescelti, ma non nell'eccellenza assoluta, e con alcuni ritardi significativi in termini di R&S, diffusione della banda larga, povertà e mercato del lavoro.

Matrice sintetica del posizionamento del Friuli Venezia Giulia in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	234/276	Riduzione consistenza demografica	Puglia, Umbria, Marche, Liguria, Basilicata e Molise, regioni spagnole (Galizia, Cantabria, Aragona, Castiglia La Mancha, Extremadura), alcune regioni greche, il Lander di Chemnitz nonché regioni polacche e rumene
Struttura popolazione	37/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello elevato	regioni francesi come la Franche-Comté, l'Aquitania, la Corsica, la Bretagna, la Normandia, altre regioni del Nord Italia, come Emilia-Romagna, Lombardia o Piemonte, alcune regioni svedesi, regioni britanniche come l'Essex, il Sussex o il Cheshire, il Lander tedesco di Dresda
Benessere economico medio	99/276	Tenore di vita medio-alto	regioni del Nord Italia, del Sud e del centro della Francia (Provenza-Costa Azzurra, Midi Pyrénées, Rhône-Alpes, Aquitania, Paese della Loira), Yorkshire, Essex, Leicestershire ed Herefordshire in Inghilterra, Irlanda del Nord, Madrid e Paesi Baschi in Spagna, Praga, Fiandre belghe
Disparità sociali	54/100	Disparità sociali di livello intermedio	alcune regioni italiane (la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Piemonte e la provincia di Trento), la Catalogna, Vienna ed un paio di regioni slovene (Vzhodna e Zahodna)
Tasso di occupazione	178/269	Capacità occupazionale di livello intermedio	Malta, la Bassa Normandia, l'Aquitania, l'Auvergne, la regione del Rhône-Alpes, l'Alsazia, il Midi Pyrénées, la regione di Parigi, la Catalogna e la regione La Rioja, Madrid, Antwerp, regioni polacche, Vienna
Indice di imprenditorialità	98/235	Elevata diffusione dell'imprenditorialità	il Lazio, l'Abruzzo, l'Umbria, il Lussemburgo, Groningen e Drenthe in Olanda, Valencia, la Castiglia, Navarra, l'Aragona, i Paesi Baschi, Malta, il Tirolo austriaco, Antwerp, alcune regioni norvegesi, alcune regioni francesi (Rhône-Alpes, Midi Pyrénées, Aquitania).
Capacità innovativa	99/249	Investimento in R&S sul PIL di livello intermedio	Madrid, Navarra e Catalogna, l'Irlanda del Nord, la Scozia orientale, il Surrey e l'Essex, l'area metropolitana di Lisbona, Salisburgo, la Vzhodna in Slovenia, Dusseldorf e Brandeburgo, la Moravia in Repubblica Ceca, alcune regioni greche
Accesso alla banda larga	119/174	Diffusione banda larga di livello medio-basso	l'Abruzzo e l'Umbria, la Provenza-Costa Azzurra, il Paese della Loira, l'Aquitania, la Linguadoca, la Bretagna, l'Alsazia, il Paese della Loira, la Picardia, la Castiglia, la Cantabria, la Galizia, la Moravia ceca, la regione belga di Liegi, il Lussemburgo ed alcune regioni croate

Per finire, la matrice sottostante sintetizza gli esiti dell'analisi dei fattori strutturali della competitività territoriale, evidenziando alcuni suggerimenti, ovviamente di natura molto generale, circa le policy che possono essere intraprese rispetto a detti fattori.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una elevata capacità di fare innovazione da parte del tessuto produttivo	Una dotazione di risorse, da parte della ricerca pubblica regionale, non sempre ottimale
	Un utilizzo molto efficiente delle risorse umane e finanziarie necessarie per fare R&S ed innovazione	
	Un sistema produttivo in grado di attivare importanti relazioni di collaborazione esterna per raggiungere obiettivi innovativi	
	Una capacità di brevettazione molto alta	
	Suggerimenti: occorrerebbe potenziare la capacità di ricerca del settore pubblico, per metterla a disposizione anche di progetti collaborativi con le imprese, sostenendo anche la capacità del soggetto pubblico di produrre una domanda di innovazione tecnologica (ad es. tramite il precommercial public procurement)	
Turismo e cultura	Settore in ripresa della domanda	Una capacità di attrazione di nuovi turisti migliorabile, anche se non bassa
	Un comparto dei beni culturali ed artistici regionali che ha una ottima capacità di generare spesa turistica e sviluppo del territorio	Alta stagionalità dei flussi
		Il comparto culturale e artistico-creativo friulano è sottodimensionato, in termini di contributo al valore aggiunto regionale
	Suggerimenti: occorrerebbe sviluppare maggiormente le attività di valorizzazione dei beni culturali, artistici e dei servizi creativi regionali in chiave turistica, specialmente nelle province di Gorizia e Pordenone, meno vocate in tal senso. Ciò si otterrebbe con un mix di azioni di promozione e comunicazione, di recupero e creazione di servizi di ultimo miglio di beni culturali non valorizzati, e di miglioramento dell'accessibilità a tali risorse	
Internazionalizzazione	Una elevata capacità di esportazione da parte del sistema produttivo regionale	Potrebbe esserci una certa difficoltà a penetrare i mercati delle altre regioni italiane
	L'export mix è ben rappresentato da prodotti a medio/alto contenuto di innovazione e domanda mondiale crescente	
	Una importante presenza di investitori esteri fra le imprese regionali	
	Suggerimenti: occorrerebbe continuare a stimolare la crescita sui mercati internazionali dei distretti produttivi regionali, passando al concetto di meta-distretto, ovvero di filiera produttiva o rete di imprese transnazionale. Occorrerebbe attivare azioni di attrazione di investimenti esterni utilizzando la già densa presenza di investitori esteri come strumento promozionale	

Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi, sistema produttivo competitivo	I benefici della competitività produttiva e dell'elevato livello di coesione sociale hanno effetti solo parziali sul mercato del lavoro regionale, meno inclusivo rispetto ad altre regioni del Nord Italia
	Alta percentuale di imprese coesive, e più in generale elevata dotazione di capitale sociale e relazionale	
	Modesti livelli di diseguaglianza distributiva, anche grazie ad una fitta rete di relazioni sociali che garantisce la tenuta di un sistema sociale autonomamente in grado di garantire la solidarietà	
	Suggerimenti: nonostante il buon assetto economico di base e la ripresa in atto nel 2018, il Friuli Venezia Giulia avrebbe bisogno di politiche attive del lavoro che possano migliorare i parametri occupazionali e reddituali. Andrebbe prestata attenzione alle piccole e micro-imprese che, nel contesto della ripresa, mostrano maggiori aree di sofferenza (in particolare, nel comparto delle imprese artigiane e di quelle giovanili)	



PRINCIPALI VARIAZIONI DELLO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

FRIULI VENEZIA GIULIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,2% -0,5
Italiani Var.% 2016/2017

8,8% 2,2
Stranieri Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



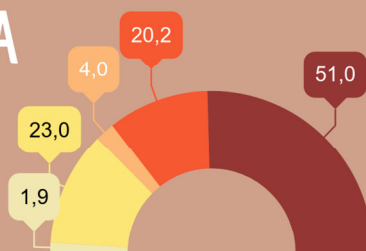
91,5% -0,4
Italiani Var.% 2016/2017

8,5% 1,9
Stranieri Var.% 2016/2017

FRIULI VENEZIA GIULIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **33.751,6**

Variazione %
2016/2017* **1,2**



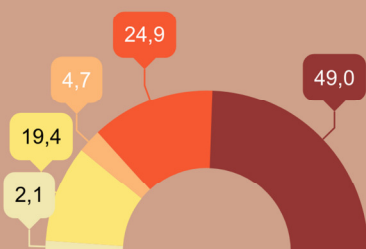
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **1.546.693,5**

Variazione %
2016/2017* **1,5**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

FRIULI VENEZIA GIULIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



75,9% -1,5
Altre forme Var.% 2017/2018

24,1% 2,1
Società di capitale Var.% 2017/2018

ITALIA

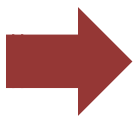


TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% -1,2
Altre forme Var.% 2017/2018

28,1% 3,8
Società di capitale Var.% 2017/2018



FRIULI VENEZIA GIULIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-3,75	234/276	"Riduzione della consistenza demografica"
 STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	60,9	37/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello elevato"
 BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	28.762	99/276	"Tenore di vita medio-alto"
 DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	6,2	54/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
 TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	64,7	178/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
 INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,75	98/235	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
 CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,55	99/249	"Capacità di spesa in R&S di livello intermedio"
 ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	82,0	119/174	"Diffusione banda larga di livello medio-basso"



FRIULI VENEZIA GIULIA

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-EST	6,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,9
ITALIA	4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-EST	41,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	39,0%
ITALIA	35,7%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



NORD-EST	14,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	7,2
ITALIA	6,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



NORD-EST	26,3
ITALIA	22,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	15,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



FRIULI VENEZIA GIULIA	35,8
NORD-EST	35,0
ITALIA	24,7

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



FRIULI VENEZIA GIULIA	-1,2
ITALIA	-2,1
NORD-EST	-6,1



FRIULI VENEZIA GIULIA

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
(core cultura)*



Valore
aggiunto



Occupati



*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Pordenone 30,5%

FRIULI VENEZIA GIULIA 26,7%
NORD-EST 26,5%
ITALIA 24,9%
Trieste 23,7%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



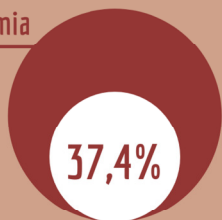
Trieste 12,5%

FRIULI VENEZIA GIULIA 11,2%
Udine 10,5%
ITALIA 10,4%
NORD-EST 9,9%

Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

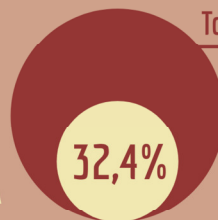
Totale economia



FRIULI VENEZIA
GIULIA

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia